ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
VIA DELLA LUNGARA, 10 - 00165 ROMA

Illustre
Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone 258

80127 N A P O L I

Tariffa ridotta Ed. Arezzo
n. 62824/III/29 del 18-6-1948
Direz. Prov. Poste Arezzo

3

PARTITO D'AZIONE
Sezione di Napoli
TELEF. 54127

RICEVUTA N. 39

Napoli li 25 - 2 - 1946

Ricevuto da Sig. Prof. De Martino Francesco

la somma di Cinquecento (500)

per tessera e contributi
1946

IL SEGRETARIO

Mod. 6051 (già 127)

Napoli, 19 giugno 1944

Caro Onofeo,

Apprendo per caso che tu saresti sorpreso e dolente per un'azione che io avrei svolta contro di te in seno al partito. Se i miei sentimenti o convinzioni politiche mi avessero dovuto spingere o costringere a questo, con la medesima lealtà con la quale altre volte ti ho manifestato il mio pensiero, non avrei mancato di avvertirti in precedenza e specie in un'ora nella quale tu lasciavi il potere.

La verità è che nessuna azione ho io compiuta nei tuoi riguardi, se non quella di prendere in pieno la difesa della tua opera di ministro nel nostro giornale, scrivendo io di persona talune di

quelle polemiche con altri giornali, l'ultima delle quali appare quando già il ministero era Nuintrionio A e cui risponde l'ultimo n.ro N Bandiera rossa.

D'altra parte, pur essendo io, come ti scrissi e ti confermai a voce, tutt'altro che persuaso dell'opportunità di una nostra partecipazione al governo Badoglio, tuttavia dopo la decisione mi adoperai perchè non vi fossero atteggiamenti troppo estremi da parte dell'opposta frazione. Io nella relazione, da me preparata, per il congresso provinciale di Napoli, pubblicata nell'Azione ultima, non mancai di rilevare quest'atteggiamento del nostro comitato.

La faccenda Pane è ben d'altra e molto spiacevole e davvero sconfortante che essa sia trasciata in piena

malafede allo scopo di cacciarti in una questione che non ti riguarda. Lo fui contrario - e con me tutto il comitato provinciale, cioè altri sette amici - all'elezione di Pane nel comitato regionale, perchè Pane, nostro rappresentante, non tenne in alcun conto il nostro voto contrario all'entrata nel governo, ma anzi fu fautore di una soluzione contraria. Ora noi non pretendiamo giudizi di avere come nostro rappresentante una persona che della nostra opinione si ride allegramente. E nessuno può negare ad altro giornale, che esso sia stato eletto da mille migliaia di iscritti, di esigere che essi abbiano in organi superiori un portavoce della loro volontà e non un uomo, che agisce

N propria iniziativa di un modo autoritario. È ridicolo travisare questa posizione nell'altra, del tutto superata dai recenti avvenimenti, se convenisse o non collaborare con Badoglio.

Come potevo promuovere un'azione contro Nitti, se io mi ero battuto appunto col voto del comitato provinciale di Napoli è stato rappresentato al centro in senso contrario alla sua lettera ed al suo spirito?

Il Prof. Parri, anziché creare equivoci e sforzarsi di risolverli, avrebbe meglio e reso conto che il sistema democratico, da noi ardentemente auspicato, esige che qualunque piano autoritario sia posto al bando. Ma chi decide contro il voto dei Partiti rappresentati agisce autoritariamente!

8

Avv. FEDERICO COMANDINI
ROMA - VIA FLAMINIA, 195 - TELEF. 391-030 - 390-942

ROMA FERROVIA 14-15 4 · XI 44

Prof. Francesco Dell'Aquino

A C

Napoli

Direttore "L'Azione"

Mezzocannone, 53

2 cor. 8

Caro Bellantino, leggo sull'I.L.
il resoconto della tua conferenza, e
che il testo sarà pubblicato.

Ti prego, appena possibile, di
farmelo tenere.

Quel che ho letto mi trova per-
fettamente consenziente. Mi complimento
teco vivamente, e ti ringrazio.

A te.

Federico Gamurrini

10

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 25 - XI - 44

Carissimo De Martino, come
hai, ieri sera, per il Circolo "Turati e Rosselli",
di organizzare un ciclo di conferenze
su "I problemi della Costituente": io ne
già fatto parlare il prof. Mosca e Claudio
Ferri. Gradirei moltissimo che Tu parte
ciperai a tale opera, utile per il Partito e
di piacere per il pensiero politico migliore
del nostro Paese. Ti propongo due temi:
"Il problema della rappresentanza e il
Parlamento"; "La legge elettorale". Sono,
credo, i più interessanti. Se ne hai altre
preferenze fammelo sapere. Ti prego

di corrispondermi con tutta sicurezza.

Molti cordiali saluti

Michelstaedter

Michele Ciafaglione

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Roma 19. III. 48

12

Caro Fermariello,

Quando Alicino è venuto qui, gli ho detto un appuntamento alla Camera, alle ore 12 mi pare, ma non si è fatto vedere e mi ha fatto perdere mezz'ora inutilmente. Gli mi avrà anche detto di fare visita a un vicino giornale X, ma neppure ha ti ha fatto vedere.

Ricordando della faccia dobbiamo fare, in circa 15 giorni, fra la fine dell'8 corrente e dovrà accompagnare il conto con Bernardo. Scrivimi pure di lui e Riggi e mia moglie.

Ma, le mie folli fatiche, non mi
hanno fatto niente felice quest, non
è il momento, più felici, ho forse
dei conti fatti i miei ministeri.
Ti auguro un successo elettorale
quale tu vuoi. Ci faremo,
come vedi, in un mese di diffi-
coltà e di contraddizioni: speriamo
bene, e la politica è
l'arte di uscire precisamente di
queste difficoltà -
Un mondo di cose.

Tuo affmo Emilio Lussu

l'AZIONE

Organo del PARTITO d'AZIONE

Tessera di Riconoscimento

rilasciata al Compagno Prof. De Martino

Francesco

Redattore de Napoli

li 14 ott/bre 1944 IL DIRETTORE

A. Parodi

-ITALIA LIBERA-

PARTITO D'AZIONE

Provincia di Napoli Sezione di Sannazzaro

Anno 944 Tessera N° 13147

Rilasciata al Sig. Prof. Gerolamo De Martino

Data

Firma

Il Segretario Provinciale

Il Segretario

CONTRIBUTI MENSILI



SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma 20. V 17
1969

Caro Presidente,

l'Avanti non riproduce
bene né il tuo discorso
né quello di Bosso né
Congresso di Firenze. Se il
Quarto Stato, non riproduce
integralmente, come fate
voce l'uno e l'altro
in un testo completo?

Grazie.
Cordialmente

Lucio Lombardo Radice

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma 19. XI
948

Caro Le Martino,

Vieni a cena da noi, mercoledì, 23? Verso le ore 20.30, che dici?

Ti accludo ultimo invito Consiglio Cacciatore, che ti interessa.

Cordialmente

tuo

Guido Gonella

19

F. I. L. I. E.
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI
INDUSTRIE ESTRATTIVE

SEGRETERIA

ROMA, 27 - set.

Via Boncompagni, 19 - Tel. 470.549

Prot. N. .....

Allegati N. .....

OGGETTO:

Carissimo Francesco,
non mi è stato
più possibile incontrarti
dopodiché perché sono
stato, a letto, immobile
per 35 giorni -
come hai saputo bene -
sono contento se sarai
ancora qualche pastiglia.
Se ti è possibile, di tanto
in tanto fammi buona
filiale. Arrivederci.
Da qui, di sarò grato,
se vorrai intervenire con
tutta la tua autorità

Si fa la presente nota a lo
stimato in sostituzione
della fedina di Sig.na Sella
in sostituzione della Sig.na
Sella Ada di Vittorio.
Distinti saluti:
Arezzo 1. Lorenzi.
Visto, si R.ce Cat.
classe 1913
assegnata: 8ª cat. 2ª classe
alla visita medica fatta
all'Uff. mil. di Catanzaro
subita il 3.5.48 e trasm.
col verbale L. 58853.
Si rimane a disposizione
per qualsiasi
ulteriore
Aff.mo
Antonio Ramino.

ALBERGO S. CHIARA
ROMA

G. CORTEGGIANI

Carissimo Francesco,

mi ricordo che
il Procuratore Ambrosio
si trova a Roma e sa
perfettamente la ministeria-
lità di quella questione
ed anzi fu anche
possibilmente in due
parole.
Poi, certamente, bisogna
provare come
stabilire questa
il colpito. Grazie.
Le sono sempre
i saluti

Caro Mr Martin,

l'assistenza ai parenti non è nei fini
del mio Comitato. Comunque, poiché tu ti
interessi, gli ho fatto immediatamente dare
lire Trecento (per secondo impegno).

Con l'occasione, ti rinnovo cordiali saluti
fraterne espressioni che tuo cugino Ugo
mi ha inviato di domenica. A te

Tuo [illegible]

Caro Re Martino,

trovo il tuo art. buono, anzi ottimo e senz'altro lo pubblicherei.

Solo aggiornerei la prima parte (segnata in rosso) che mi pare poco tempestiva.

E cambierei il titolo in qualcosa di simile a: "Il Bivio: il teatro e la tradizione nazionale"

Saluti tuo

Saviane

Distribuzione dell'Italia libera

N.	N.2	N.3	N.4
Somma Vesuviana	95	75	60
		totale	230
S.Anastasia	100	70	50
		totale	220
Ottaviano	100	60	40
		totale	200
S.Giuseppe	100	50	—
		totale	150
Pollena	20	20	20
		totale	60
S.Sebastiano	20	20	20
		totale	60
Ercole	20	10	20
		totale	50

Soltanto la sezione di Somma ha versato lire 340, per il 2° e 3° numero. Le altre sezioni, nonostante richiesta, non hanno versato nulla. A S.Giuseppe l'incaricato non ha voluto il n.4 .

	S. Sebastiano	n 20	L. 40		
		n. 20	L. 40	L. 80	
	S. Giuseppe	n. 100	200		
		n. 50	100		
10		op. 10	20	320	
	S. Anastasia	n 100	200		
25		n 50	100		
		y 15	30	330	
	Cerda	n 20	40		
2		n 20	20		
		o 2	4	64	
2	Villeru	n 20	40		
10		n 20	40		
15		o 2	4	84	
15	Ottaviano	n 100	200		
79		60	120		
		o 10	20	340	
	Fonseca	n. 100	200		
		n. 100	200		
		o 15	30	430	
				7648	

h. 4

S Sebastiano	n. 30
Veronica	n 20
Pellegrino	n 20
Monica	n 40
S Giuseppe	n. 50
Anna	n 60
S. Anastasia	50
	310

900 900
15 E
7350 1800

Arfé Raffaele fu Gaetano e Benedetta
Segard, nato a Napoli il 14 luglio 1884
insegna a Somma-Vesuviana fino al
1912 - Egli ha tenuto la carica di
segretario del locale Sindacato finché
questo non fu assorbito dalla Fil -
è stato: Consigliere Nazionale della
Associazione Magistrale dell'U. M. I.
finché questa non fu sciolta
dal fascismo. È stato corrispondente
del Roma finché non fu diretto
per volontà di imposizione del
segretario politico del tempo dott. Fabbri
e del podestà Vladimiro del Giudice.
Non è stato mai iscritto al fascio.
Durante il delitto Matteotti egli
fondò a Somma la Sezione (segue)

Magistrale e Biblioteca Giacomo Barbieri
per la quale se domanda di Farsi
nomina fatta al Ministero la proposta
per Licenziamento, che non ebbe corso
per la stessa difesa del provveditore
d'allora l'abate di antifascista ardo
da Finzi - Per la sua mancata iscri-
zione al Fascio fu esonerato dallo
insegnamento della cultura fascista
direttamente dal ministro de Vec-
chi per la mancata iscrizione al fascio
non ha potuto concorrere né
~~di~~ per direttore didattico, né
ispettore, né ha potuto avere
una cattedra nella R. Scuola
di Avviamento —

Ferrara 11. 1914 64

Copie vendute N 279

Copie vendute N 132 - £ 160 £ 211-
Opuscoli venduti N 10 . 160 16
£ 227-
Spese operaie e biglietti ferroviari £ 14
. 213

Prof. Nob. Francesco Cipriani
fu Dom. di Ni D'Alessandro
Angela nat. a Sonnino
Vescovium 11. 1. 1896 -
Studente di matematica a
Roma ab. A-Lieu
esc embolismo 915. 918

processo del '15 per
la sua ammissione
e sospeso all'insegnamento
[illegible] nella polizia.

[illegible]. Ha una casa
a Roma ed affitto di
una proprietà.

Somma res.

n. 2 copie 95 — L. 190

riscosse L. 132

n. 3 copie 75 — L. 150

riscosse L. 24

L'aggiunta del fondo del 1° numero

L. 66 rimpio

L. 58 al 2° = L. 190

L. 26 al 3° = L. 50

Rimane da versare L. 34 al 3°

35 Прев. нодуро 66

153
87

Deliberato dopo,
Movimentata discussione,
secondo il Tuo desiderio

In questo momento il preciso dovere degli italiani è di conservare la calma e di attendere sereni gli eventi.

Sarà fatta giustizia dei responsabili a tempo opportuno.

La libertà che oggi finalmente risorge dopo tanto patire non deve essere contaminata nè compromessa da azioni inconsulte.

W L'ITALIA LIBERA

№ 14581

38

Sig. .....

.....

.....

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

IL MINISTRO

Progetto del Governo spagnolo per tutte le famiglie

Consiglio superiore, utilizzando la commissione preposta presso N Napoli, con ulteriori aggiunti altri preferenti -

Modifiche nuova edizione [illegible] la Biblioteca d'Italia -

Comune -

per le comunicazioni N comune - minuta - Libri Accenze -

Lavori del fondo con cui provvedere le libere spese delle provviste oggetto di esame -

Decreto del Presidente

Abolizione delle cariche politiche -
funzioni in cariche politiche -
Riforma radicale ed aggiornamento
della facoltà di giurisprudenza -
(facoltà di Scienze economiche) -

Riduzione dei posti di ruolo -

Facoltà di statistica di Roma
riapertura della facoltà di scienze
economiche -

Soppressione dell'Accademia
d'Italia e riassorbimento dei
suoi fini -

Scioglimento e ricostituzione del C. di Stato -

Urgente: depenser.
Consiglio di Stato
nomine eccezionali dei ministri -

Titolo I.

Ia Dell'istruzione superiore in generale

art. 1. L'istruzione superiore ha per fine di indirizzare la gioventú verso gli ideali di libertá e di civiltá, di promuovere il progresso della scienza e di fornire la cultura necessaria per l'esercizio di uffici e professioni.

[art. 11 TU 9.8.1910 n. 795; art. 1 TU 30.9.1923 n. 2102; art. 1 TU 31.8.1933 n. 1592]

art. 2. Essa è impartita nelle università e negli istituti superiori, indicati nelle annesse tabelle A e B, e nelle università ed istituti superiori liberi [art 12 TU 1910; 1 TU 1923 e 1933]

art. 2. Le università e gli istituti superiori hanno personalità giuridica ed autonomia amministrativa, didattica e disciplinare entro i limiti stabiliti dal presente decreto.

Essi sono posti sotto la vigilanza dello Stato, che l'esercita mediante il ministero della pubblica istruzione.

Ciascuna università ed istituto avrà un proprio statuto, da approvarsi con decreto reale, su proposta del ministro dell'istruzione, udito il consiglio superiore dell'istruzione.

[art. 1 TU 1923 e 1933; art. 1? TU 1933]

art. 3 - Presso le Università e gli Istituti superiori gli insegnamenti sono coordinati in modo da costituire facoltà e scuole.

Le facoltà sono:

1) giurisprudenza
2) ~~scienze economiche e commerciali~~
3) lettere e filosofia
4) medicina e chirurgia
5) scienze matematiche, fisiche e naturali

Le scuole sono:

1) scienze economiche e commerciali
2) medicina veterinaria
3) farmacia
4) ingegneria
5) architettura
6) agraria

Possono essere costituite scuole dirette a fini speciali, scuole di perfezionamento, corsi di perfezionamento annessi alle rispettive facoltà, seminari costituiti dal raggruppamento e coordinamento di insegnamenti tra loro affini o connessi, anche di facoltà, ~~istituti~~ scuole diverse.

[TU 1910, art. 13; TU 1923 art. 2; TU 1933 art. 20].

art. 4 Le Università conferiscono le lauree e i diplomi che, per ciascuna facoltà o scuola, sono determinati dal regolamento generale universitario. Inoltre conferiscono le lauree e i diplomi stabiliti dai rispettivi statuti.

Le lauree e i diplomi hanno valore di qualifiche accademiche e non abilitano all'esercizio delle professioni per le quali sia richiesto uno speciale esame.

[art. 4 TU 1923 = art. 167 TU 1933]

- si prevede con quest'articolo l'abolizione degli esami di stato -

II. Del corpo accademico

art. 5 Il corpo accademico è costituito da tutti i professori ordinari e straordinari [art. 18 TU 1910;

art. 6 La nomina dei professori avviene in seguito a concorso, ad eccezione dei casi di cui all' art.

art. 7. Il concorso è aperto a tutti e si rende noto almeno quattro mesi prima dell' inizio della procedura di giudizio.

art. 8. Il concorso è richiesto da una facoltà o scuola per una cattedra vacante, osservati i termini previsti dall' art. .

Esso è bandito dal ministro, su parere del consiglio superiore per l' istruzione.

art. 9. La commissione giudicatrice è composta da cinque professori della materia o di materie affini, o in mancanza, da ~~cinque~~ cultori della materia. Essa è nominata dal ministro, secondo le norme seguenti.

La Facoltà o scuola, che ha richiesto il con-

corso, propone tre nomi; tutte le altre facoltà propongono altri sei nomi e sei nomi sono proposti dal consiglio superiore.

Il ministro sceglie un commissario tra quelli proposti dalla facoltà, due tra quelli proposti dalle altre facoltà e due tra quelli proposti dal consiglio superiore.

- I professori di ruolo, che intendono partecipare al concorso, non possono prendere parte alle designazioni e se vi partecipano sono esclusi dal concorso -

I membri del consiglio per l'istruzione superiore non possono essere compresi nelle designazioni

[art. 70 TU 1933]

art. 10. Le proposte delle facoltà o scuole sono fatte a maggioranza di voti. Lo spoglio di tali proposte è fatto dal consiglio superiore e risultano designati quelli che abbiano riportato il maggior numero di voti.

[art. 71 TU 1933

art. 11 - Quando trattisi di provvedere a cattedre di scuole speciali, il ministro, su proposta del consiglio superiore, stabilisce da quali facoltà e scuole debbano essere fatte le designazioni

[art. 72 TU 1933

art. 12. La commissione giudicatrice, con relazione motivata, propone al più tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il ministro, sentito il parere del consiglio superiore dell'istruzione, sulla regolarità degli atti, li approva.

Qualora vi sia relazione di minoranza, il parere del consiglio superiore è vincolante per il ministro anche nel merito.

[art. 73 TU 1933; 20 TU 1910]

(La norma sul parere vincolante in caso di relazione di minoranza è nuova) -

art. 13. Il risultato del concorso ~~fu~~ fosse
per la cattedra per cui fu bandito. Anche
in altre facoltà
altri posti vacanti potranno essere coperti con
i graduati nel concorso
~~il secondo ed il terzo graduato~~, su proposta
delle facoltà interessate.

Qualora la facoltà, che ha richiesto il
concorso, non intenda chiamare il vincitore
di esso, non potranno farsi ulteriori nomine
ne' in questa ne' in altre facoltà a favore del
secondo o del terzo graduato, se non sia
nominato il primo.

[art. 2 TU 1910; art. 73 TU 1933

art. 14 Le altre facoltà o scuole possono valersi
dei risultati del concorso entro un biennio
dalla data di approvazione del concorso medesimo.

Trascorso detto termine, ~~i graduati~~ coloro che
siano stati chiamati da alcuna facoltà,
decadono dal concorso.
E' abrogata la facoltà del ministro di cui
all'art. 76 T.U 31.8.1933 n. 1592, di procedere
di ufficio alla nomina di coloro, che non
siano chiamati entro il biennio.

art. 15. I professori di ruolo sono straordinari ed ordinari.

Coloro che vincono un concorso, a norma delle disposizioni precedenti, sono nominati straordinari, per la durata di tre anni scolari, durante i quali possono essere dispensati dall'ufficio su proposta motivata della facoltà o scuola.

come art. 78 TU 1933 fino alla parola "definitivo"

(Si ritorna al sistema di ammettere gli straordinari alla seconda prova, già ammesso dalle leggi del 1923 e 1933 e abrogato dalla Legge

art. 16. Il ministro può proporre la nomina, senza concorso, delle persone, le quali per opere, scoperte o insegnamenti siano venute in meritata fama di singolare perizia nella materia che dovrebbero professare.

La proposta può muovere da una facoltà, la quale delibera col voto di almeno tre quarti dei professori che vi appartengono e con motivata relazione. La proposta è sottoposta al Consiglio superiore e se questo la approva col voto di almeno due terzi dei suoi componenti, essa è vincolante per il ministro.

Ai professori nominati a norma del presente articolo, è attribuito il grado di ordinario ed il relativo stipendio.

[art. 24 TU 1910; 17 TU 1923; 81 TU 1933

(si è trovata alla lezione della l. 1910, togliendo l'inciso "da essere considerata maestra nella materia medesima" della legge precisa, dato le quali si attuò gravemente la questa nomina) -

Art.17.I professori di ruolo possono col loro consenso essere trasferiti ad una cattedra della stessa materia in altra Università od Istituto.
I professori ofdinari possono altresì, col loro consenso essere trasferiti ad una cattedra di altra materia, anche nella stessa facoltà od istituto.

Art.18.Ogni trasferimento è disposto dal ministro su proposta della facoltà o scuole, in cui è vacante la cattedra da conferirsi, col voto della maggioranza assoluta dei professori di ruolo appartenenti alla facoltà o scuola medesima.Per i trasferimenti ad altra catte ra della stessa facoltà, la deliberazione deve essere approvata dal Consiglio superiore,che si pronuncia caso per caso.
Nessun trasferimento può essere proposto prima che sia trascorso un mese dalla vacanza della cattedra a cui si deve provvedere.
Nel caso in cui la vacanza sia stata determinata da trasferimento del titolare, essa si intenderà avvenuta nel giorno in cui fu

emanato il relativo decreto.
Il trasferimento quando non sia decretato entro il decembre avrà effetto soltanto col principio dell'anno accademico successivo.
Non è dovuta ai professori alcuna indennità di trasferimento a carico del bilancio dello stato.
Tutti i provvedimenti che riguardano i trasferimenti di professori sono adottati con decreto del ministro e gli atti relativi debbono essere integralmente pubblicati nel Bollettino ufficiale del ministero dell'istruzione.

(art.34 seg.TU I9I0;20 seg.TU I923;
93 seg.TU I933)

Art.I9. Non si possono cumulare l'ufficio di professore di ruolo di università od istituti superiori di istruzione con altri uffici di ruolo alla dipendenza delloStato, delle provincie,dei comuni o di altri enti pubblici.

I temporanei comandi di professori di ruolo ad altri uffici non possono essere disposti senza il consenso dell'interessato e quello del rettore o direttore, udita la facoltà o scuola per ragioni di pubblico servizio.

Sono vietati i comandi di professori di ruolo da una ad altra università od istituto.

E' consentito il cumulo dell'ufficio di professore di ruolo con altri uffici di ruolo presso scuole normali superiori ed altri enti, i quali per effetto di disposizioni di legge siano connessi all'insegnamento.

Ai professori di ruolo possono essere affidati speciali incarichi di studio e direzioni di uffici, con le norme di cui all'art. 57 R.D? 8.5.I924 n.843.

(art.22 tu I923 art.I03,I04,I06 TU I933)

Art.20. I professori di ruolo hanno l'obbligo di risiedere nella sede dell'università od istituto cui appartengono.
Possono tuttavia essere autorizzati dal rettore o direttore, udito il consiglio di facoltà o scuola, a risiedere in altra località, ove ciò sia conciliabile col pieno e regolare adempimento dei loro doveri di ufficio.

(art.25 tu 1923, art.86 tu 1933, Si sopprime il termine prossima, tenendo conto della maggiore facilità di spostamenti per le moderne possibilità dei traffici).

Art.21. I professori di ruolo, ancorchè alla loro cattedra siano addetti aiuti, assistenti o lettori, hanno l'obbligo di dedicare al loro insegnamento, sotto forma sia di lezioni cattedratiche sia di esercitazioni, tante ore settimanali, quante è la natura e l'estensione dell'insegnamento ne richiedano; di osservare l'orario scolastico stabilito, di attendere alla direzione dei gabinetti, istituti, cliniche, laboratori e simili,

ammessi alle loro cattedre; di partecipare alle funzioni accademiche, ed alle quali siano chiamati, come adunanze di consigli della università ed istituti, commissioni per esami di profitto o dilaurea o diploma, commissioni per nomine di professori di ruolo e promozioni ad ordinario, abilitazioni alla libera docenza, commissioni giudicatrici di concorsi a cattedre di istituti medi di istruzione e simili.

(art.23 tu 1933,84 tu 1933)

21.Ai professori è garantita piena libertà diinsegnamento.Essi hanno il solo obbligo di uniformarsi alle deliberazioni delle facoltà o scuola per quanto concerne il coordinamento dei programmi

(art.24 tu 1933,85 TU 1933)

22.Qualunque forma di giuramento è abrogata

(contro art.82 TU 1933)

Art.23.I professori di ruolo possono incorrere nelle seguenti sanzioni disciplinari:

I° censura

2° sospensione dall'ufficio e dallo stipendio

3° revocazione

(sono soppressi le due forme di destituzione previste dall'art.27 tu I923 e 89 tu I933, le quali avevano principalmente carattere politico).

Art.24.La censura è una dichiarazione di biasimo per mancanza ai doveri di ufficio o per irregolare condotta, che non rientrino nei più gravi fatti previsti dal 'art.25. Esse è inflitta per iscritto dal ministro o dal rettore dell'università o direttore dell'istituto, udite le giustificazioni del professore.Contro il provvedimento del rettore o direttore è ammesso ricorso al ministro,che decide con provvedimento definitivo. Il ricorso deve essere proposto entro quindici giorni dalla notificazione.

(art.28 tu I923 88 tu I933)

soppresso l'ultimo capv;per

Art.25.La sospensione può essere disposta per abituale mancenza ai doveri di ufficio, dopo ripetuti richiami delle autorità accademica o per atti che ledano l'onore del professore e la sua dignità e lo espongano al biasimo della pubblica opinione.
La sospensione importa l'esonero dall'insegnamento,dalle funzioni accademiche e di quelle ad esse connesse, la perdita degli emolumenti e la perdita,ad ogni effetto, dell'anzianità per tutto il tempo della sua durata. Essa importa inoltre l'incapacità di ricoprire cariche di rettore o direttore, preside difacoltà o direttore di scuola, per il tempo di dieci anni solari. La sospensione non può essere superiore ad un anno.

(art.37 tu 1910,29 tu 1923,art. 88 tu 1933)

Art.26. La revocazione può essere disposta per gravi trasgressioni alle leggi e regolamenti universitari, abituale e persistente inadempimento dei doveri di ufficio, atti che ledano l'onore e la dignità del pro=

fessore e lo facciano incorrere nella per=
dita della pubblica stima, l'aver posto la
scienza al servizio di dottrine che tendano
a sopprimere la libertà umana e propugnino
il dispotismo.

(art.37 tu I[illegible],20 tu I923,80 tu I933

La legge del I9I0 prevedeva anche il fat=
to di avere impugnato coll'insegnamento e co
gli scritti le verità sulle quali riposa l'o
dine religioso e morale, o tentatodi scel=
zare i principi e le guarentigie che sono
posti a fondamento della costituzione civil=
dello stato. Le leggi successive non avevano
mantenuto questo titolo. E' parso opportuno
riprodurre la norma della legge I9I0, ren=
dendola più moderna e più consona ai tempi.°
E' però chiaro che non si possa far colpa
ad un professore di seguire ideologie po=
litiche,che contrastino con l'assetto del=
lo stato, ma soltanto di impedirgliche del=
la scienza egli possa fare uno strumento
contrario a certi principi fondamentali de=
gli stati civili,come la libertà.

Art.27.I provvedimenti di cui al precedente articolo sono stabiliti con decreto del ministro, a seguito di regolare procedimento disciplinare.

Il procedimento si svolge dinanzi ad una commissione costituita nel seno del Consiglio superiore, composta di cinque membri eletti dal consiglio stesso e di due professori delegati dalla facoltà o scuola alla quale appartiene il professore contro cui si procede.

Il collegio delibera validamente con la presenza di tutti i membri ed a maggioranza di voti.

All'incolpato sono garantiti libertà di parola e di difesa.Egli,nelle domande, deve essere sentito personalmente o per mezzo di una persona,che designi come suo difensor

Il procedimento è nullo se all'incolpato non vengono contestati i fatti,per i quali si procede.

Nessuno può ricusare l'ufficio di giudice o di difensore dell'incolpato,salvo i casi di incompatibilità previsti dalle leggi vi=

genti.

(art 38 tu 1910 29 tu /923 ,89 tu 1933: si è preferito in gran prte tornare al sistema della l.1910, attribuendo al consiglio superiore il giudizio disciplinare sui professori e sottraendolo a qualsiasi ingerenza governativa.La rappresentanza della facoltà,alla quale appartiene il professore incolpato si èristabilita.Il numero dei membri componenti il collegio è stato abbassato a sette.)

Art.28. Il Ministro, in casi di particolare gravità, può ordinare la sospensione del professore dall'ufficio e dallo stipendio, all'atto stesso dell'inizio del procedimento disciplinare od in pendenza dello stesso. Tuttavia l'interessato deve essere in ogni caso invitato a dare le proprie difese entro il termine più breve che sarà stabilito dal ministro.

(art.3 tu 1923, art.90 tu 1933: è

parso conveniente mantenere la facoltà del ministro di proecedere alla sospensione in pendenza del giudizio disciplinare. Non si tratta di un eccessivo potere degli organi esecutivi, ma di un giusto contemperamento dei diritti individuali con gli interessi dell'amministrazione. Possono verificarsi fatti di tale gravità da rendere indispensabili immediati provvedimenti. Tuttavia, innovando alle precedenti disposizioni, si è garantita all'incolpato un minimo di difesa, stabilendo l'obbligo per il ministro di contestare le accuse, concedendo all'incolpato un termine per difendersi, che può essere fissato ad arbitrio del ministro, in vista dell'urgenza del provvedimento.)

Art.29 In ogni evento il ministro potrà far chiudere temporaneamente i corsi, che fossero occasione di gravi inconvenienti morali e potessero provocare disordini. Tale facoltà, nei casi di urgenza, è devoluta al rettore dell'univeristà o direttore dell'istituto, il provvedimento ma deve essere confermato dal ministro.

(art.44 tu 1910; 51 tu 1923; 91 tu /933. Si è preferito mantenere questa norma tradizionale, riservando però la decisione al ministro, il quale è estraneo alle agitazioni locali e quindi in condizione di

esercitare obbiettivamente il proprio po=
tere.Naturalmente in casi urgenti provve=
de il rettore, ma in ogni caso il prov=
vedimento deve essere ratificato dal mini=
stro.)

Art.30.Ai professori di ruolo sono appli=
cabili le norme..sui dipendenti dello
Stato,in quanto non contrastino con quel=
le del presente decreto.

(art.92 tu 1933: si rinvia alle nor=
me comuni concernenti i rapporti tra giuri=
risdizione penale e giurisdizione disciplin
nare. La legge oggi vigente è il r.d.30.
12.1923 n.2960, art.65 e 66).

Art.31°I professori di ruolo sono collo=
cati a riposo col compimento del settnte=
simo anno di età esono ammessi a liqui=
dare la pensione ele indennità loro spet=
tanti a termine di legge.

(Si è preferito mantenere il termi=
ne di settant'anni,previsto dalle leggi
più recenti,in difformità di quelle del
1910 e precedenti, dati gli inconvenienti
innegabili,cui da luogo un termine trop=
po avanzato:per questi prossimi tempi e
per far fronte alle gravidifficoltà di=
pendenti dalla mancanza di personale, bi=

sognerà riconoscere al ministro il potere di riconoscere, entro certi limiti, la necessità di trattenere in servizio professori, che abbiano raggiunto i limiti di età, ma siano in condizioni tali da poter essere ancora utilmente impiegati nelle loro funzioni..

Art.32º Ai professori di ruolo, i quali siano collocati a riposo ~~xxxxxxxxxxxx~~ prima di aver raggiunto il termine minimo occorrente per il diritto a pensione, è riconosciuto il diritto ad una pensione minima, purchè essi versino le relative trattenute per gli anni necessari al termine minimo e gli interessi su tali somme.

Lo stesso diritto è riconosciuto alle famiglie di coloro che vengano a morire prima di detto termine.

(La norma s' ispira alle particolare caratteristica della carriera universitaria, nella quale vi sono studiosi che si sistemano dopo i cinquant'anni e non è giusto che uomini, i quali hanno dedicato la loro vita alla scienza, non debbano nemmeno riscuotere un minimo di pensione.)

Art.33.Nel caso in cui un professore di ruolo, a cagione di malattia o di età non sia più in istato di riprendere o di continuare le sue funzioni, è collocato a riposo, sentito il parere del Consiglio superiore.

(art . 40 tu 1910 ,34 tu 1923, 110 tu 1933)

Art.34. Non sono ammesse dimissioni di ufficio. Quelle volontarie risolvono il rapporto di impiego, ma il professore può essere riammesso in servizio, su proposta di una facoltà o scuola, entro i limiti del ruolo.

(art.109 tu 1933. Il regime delle dimissioni di ufficio è stato radicalmente abolito, perchè in contrasto con i principi di libertà ai quali intende ispirarsi la legge. Se i professori sono colpevoli di infrazioni essi sono soggetti alle sanzioni disciplinari, ma non è lecito mantenere dei casi categorici di dimissioni di ufficio. La norma relativa alla riassunzione in servizio è di ovia esattezza.)

Art.35. Ai professori ordinari, che lasci= no il servizio per collocamento a riposo o dimissioni può essere conferito il ti= tolo di professore emerito, qualora abbia= no prestato servizio per almeno venti anni.

II titolo è conferito con decreto reale su proposta del ministro, previa delibera= zione della facoltà o scuola, cui apparte= neva il professore all'atto della cessazione dal servizio.

Ai professori emeriti non competono partico= lari prerogative accademiche.

(art.111 tu 1933: si è preferito abolire la distinzione tra emeriti ed onorari, la qua le era fondata unicamente su di un criterio cronologico, cioè quello del tempo occorren= te per l'uno o l'altro titolo).

Art.36. Ai professori si applicano le nor= me stabilite per gli impiegati dello Stato, per quanto concerne i congedi e le aspettati= ve. L'aspettativa per motivi di famiglia non potrà scadere nel periodo dal 1 giugno al

30 settembredi ciascun anno, salvo che si tratti della scad nza del periodo massimo. I congedi per motivi di famiglia non possono oltrepassare la durata complessiva di trenta giorni. Essi sono concessi dal rettore o direttore.

Per ragioni di studio o scientifiche il Ministro può concedere un congedo della durata dell'intero anno solare. La concessione non può essere rinnovata nell'anno successivo, a meno che non vi siano eccezionali ragioni di interesse scientifico, che consiglino di non interrompere ricerche iniziate.

(Art.26 tu 1923;107 tu.1933: si è alquanto modificato il regime dei congedi da concedersi dal ministro, i quali erano limitati soltanto il caso di permanenza all'estero di un professore, mentre si è ritenuto preferibile estendere questa facoltà anche ai casi di ricerche da compiersi in Italia. Del pari si riconosce al ministro la facoltà di prorogare il congedo per l'anno successivo, in considerazione della particolare importanza della ricerca iniziata.)

Art.37. In caso di soppressione di Uni= versità od istituti superiori, facoltà o scuole, ai professori si applicano le disposizioni degli art.87,89,escluso il secondo comma,91,92 e94 del rd.30.12 . 1923 .n.2960.Le at ribuzioni demandate al Consiglio suoeri o e sono esercitate dal Consiglio suoeri o e per l'istruzione.

In caso di soppressione di materie di· insegnamento,il p rofessore della materia soppressa può essere chiamato in una ma= teria affine nella facoltà della quale facev parte od in'altra f coltà, entro il termine stabilito per la isponibilità degli impie= gati, a norma della disposizioni richiamate nel comma precedente.

Allorchè non risulti dalle leggi vigen= ti se una materia sia affine alla materia soppressa,il giudizio sull'affinità è devoluto al consiglio suoeriore.

(art.108 tu 1933. Si è in più previsto il caso di soppressione dell'insegnamento di una determinata materia , che non era previsto in precedenti disposizioni. E' sembrato giusto permettere che i professori delle materie abolite possano impiegarsi in materie affini, la qual norma vale sopratutto per gli straordinari, essendo per gli ordinari già previsto il trasferimento ad altra cattedra. Anche per gli ordinari sono tuttavia previstii termini entro i quali deve compiersi il movimento) Disposizioni finali prevedono quali materie debbano essere reputate nonaffini con nessun'altra e per conseguenza quali professori debbano cessare senz'altro dall'ufficio).

Art.38. Con decreto del ministro per l'istruzione possono esse messi a disposizione, col loro consenso, del ministro per gli affari esteri, professori di ruolo delle Università od Istituti superiori, per insegnamenti od altri uffici scientifici presso Università straniere, conservando la loro qualità di professori di ruolo in servizio attivo agli effetti della carriera e del trattamento economico.

La supplenza negli insegnamenti, di cui i

professori anzide ti sono titolari, sarà a carico del bila ncio dello Stato, a norma dell'art.

Agli scopi indic ti nei commi precedenti si procede di concert col ministro delle fi= nanze con i fondi di cui all'art.

(art.96 tu 1933)

Art.59. Il ministro per l'istruzione, di concerto col ministoo per gli affari esteri può autorizzare professori stranieri, di ran= gò univeristario, ed impartire lezioni nelle Università ed Ist' tuti superiori italiani? Occorre all'uopo il consenso della facoltà o scuola competent: e del rettore o diretto= re.

(art.97 tu 1933, con la sola variante che vien ri ch iesto anche il consenso della facoltà , la quale dava soltanto il proprio parere).

Art.39, I professor: di ruolo nelle Univers sità straniere legalmente riconosciute o

i professori in esse assunti con contratto della durata di almeno un triennio, [illegible] possono essere in questi trasferiti secondo le norme stabilite per il trasferimento dei professori universitari. In ogni caso occorre il parere del Consiglio superiore. Il servizio prestato nelle università estere è computato agli effetti dell'anzianità e della carriera, come se fosse stato prestato in università od istituti italiani. Esso è computabile per la pensione, a condizione che sia versata all'Erario la ritenuta straordinaria del sei per cento sullo stipendio spettante all'atto della domanda per un periodo di tempo pari a quello variabile.

(art.98 tu 1933: profondamente modificato è il regime degli scambi con l'estero. Non è più richiesta la nazionalità italiana, essendosi riconosciuta l'universalità della scienza. Conseguentemente non era più

il caso di richiedere che i professori in Università estere avessero vinto un concorso a cattedre italiane. Rimane, in potere delle facoltà, che domandano il trasferimento del professore, e del consiglio superiore accertare se la nomina alla cattedra straniera sia stata compiuta con l'osservanza di quei requisiti di serietà scientifica, richiesti per le nominenelle nostre università.

Può discutersi se convenga introdurre la condizione che vi sia trattamento di reciprocità.)

Art. 40. Agli insegnamenti universitari delle materie stabilite nei singoli statuti può, in mancanza di professori di ruolo della materia, provvedersi con incarichi.

Gli incarichi vengono conferiti dal Rettore o Direttore su proposta della facoltà o scuola. Essi possono essere dati, a giudizio insindacabile della facoltà, a coloro che siano ritenuti studiosi competenti della materia, siano essi liberi docenti, aiuti od assistenti od anche privati studiosi. Gli incarichi possono essere conferiti anche a professori di ruolo di materie affini.

La facoltà non è tenuta ad osservare alcun

ordine nelle sue deliberazioni, se non quello dipendente dalla maggiore capacità e competenza della persona prescelta.
Gli incarichi possono essere conferiti anche a professori di altra facoltà o scuola, a condizione che la distanza sia tale da consentire il regolare adempimento dei propri doveri in entrambele sedi. Occorre inoltre che il Rettore o Direttore dell'Istituto al quale appartiene il professore dia il suo assenso, sentito il parere della facoltà.

(Art.14 tu 1923, 112 e 113 tu 1933: si è profondamente innovato alle vigenti disposizioni, restituendo in primo luogo alle facoltà la lor autonomia, che ancora nella legge del 1933 era rispettata, ma che fu abolita a partir dal 1935 col R.D.L. 20. 6.1935 n.1071, conformemente alle tendenze autoritarie che prevalevano e che miravano ad attribuire il potere al governo.
Alle facoltà si è anche lasciata piena libertà di scelta, abolendo si quella specie di graduatoria fra le categorie, di liberi docenti, studiosi della materia e professori di ruolo, che generalmente non veniva osservata ed alla quale si poteva sempre derogare da parte del ministro. Col ritorno al=

l'autonomia delle facoltà e con gli altri emendamenti apportati al regime degli incarichi, vi è motivo di sperare che questo tipo di insegnamento, nel quale la più parte degli studiosi svolgono le loro prime prove, sia restituito alla sua serietà.

Art.42. I professori incaricati sono soggetti agli stessi doveri dei professori di ruolo. Essi devono svolgere almeno 50 lezioni nell'anno accademico e non possono essere confermati qualora, senza giustificati motivi, non si attengano a tale obbligo.

La spesa occorrente per gli incarichi è posta a carico del bilancio dello Stato.

Le singole Università possono disporre un premio, da corrispondersi ai professori incaricati, nella misura di un tanto per lezione, qualora essi raggiungano il numero minimo stabilito con la presente legge.

Coloro che siano stati incaricati per un numero di anni pari a quello prescritto per

professori di ruolo per il diritto alla pensione, sono anch'essi considerati professori di ruolo ed ammessi a godere della pensione, sulla base dello stipendio all'atto della cessazione dal servizio.

Qualora un professore sia stato incaricato per almeno cinque anni consecutivi, egli è considerato in disponibilità, a norma delle disposizioni sui dipendenti dello stato ed osservati i termini ivi prescritti. Nello spazio dei due anni egli continua negli stessi diritti e qualora sia nuovamente incaricato anche in altra Università, il servizio precedentemente prestato si cumula con quello relativo al nuovo incarico.

(Con le norme presenti si cerca di rimediare ai molti inconvenienti dipendenti da fatto che agli incaricati non è riconosciuto unostato giuridico, il che li pone nella condizione di disinteressarsi sostanzialmente della continuità dell'ufficio. Era però vivamente sentita la necessità di norme le quali migliorassero la condizione degli incaricati, riconoscendo l'utilissima opera da essi svolta. Con il presente articolo si stabilisce in primo luo

go un trattamento economico uniforme e la re
lativ spesa si pone a carico dello Stato,
essendo assurdo che lo Stato non debba sop=
portare l'onere dipendente dall'insegnamento
ufficiale. Si elimina così il grave inconve=
niente che talune Università davano ai loro
incaricati stipendi irrisori. D'altra parte,
comeincitamento alla diligenza, si riconosce
il potere alle Università di stabilire un pre
mio per coloro che fanno regolari corsi. Con
la l.1910 gli incaricati erano pagati con
una indennità di ttenta lire a lezione, quan
lora fossero professori di ruolo. Non si è
creduto di estendere letteralmente questa
norma a tutti gli incaricati, ma di applicar
ne lo spirito, che è quello di incoraggiare
i professori incaricati alla solerzia.
Completano il quadro le norme relative al
diritto a pensione dei professori incaricati,
non essendo giusto che lo Stato si disintere
si di coloro che hanno prestato un lungo e
continuo, servizio).

Art.45. In caso di legittimo impedimento del professore della materia si provvede con supplenza, la quale dura per il tempo in cui il professore è impedito.

I suplenti sono soggetti alle stesse norme stabilite per gli incaricati ed hanno gli stessi diritti, salvo quelli relativi alla disponibilità ed al diritto alla pensione.

(Essendosi abolito ilsstema della r tri=
buzione a carico dell'Università per gli
incaricati, non vi è a cuna differenza sost
ziale tra questi ed i supplenti, se non
quella della eventuale breve durata della
supplenza. Del pari, date le speciali fina=
lità e caratteristiche della supplenza non
si è creduto di estendere ad essa le norme
relative al diritto a pensione, che nella
generalità dei casi non si potrebbe nemmeno
ipotizzare nella pratica.
sulle norme finora vigenti v. art37 tu 1925
e 116 tu 1933).

Art. 44. I comandi e i professori di istituti
di istruzione media sono abrogati. Coloro
che si trovino ad essere comandati all'at=
to dell'applicazione della presente legge,
cesseranno dal comando con la scadenza del
l'anno accademico in corso.

(Con la presente disposizione si
aboliscono i comandi che erano stati intro=
dotti con la legge del 1925 4.9.1925 n.
1604 e mantenuti con le leggi successive,
art. 115 tu 1933. I comandi alterano sostan=
zialmente la natura della carriera univer=
sitaria , consentendo a taluni di avere la
stessa posizione di un professore di ruolo
senza avere sostenuto il concorso. Ai pro=
fessori di scuole medie si possono conferire
degli incarichi, se essi sono studiosi di di
scipline univeristarie e sono meritevoli del=
l'incarico, ma non è opportuno di trasferir
li addirittura presso le Università.
Ad ogni modo se la norma volesse mantenersi

occorrerebbe prescrivere che il comando non può essere confermato allorchè il professore non vinca un concorso acattedra per lo spazio di tre anni, qualora il concorso sia bandito nel frattempo, o di cinque anni, qualora non sia bandito).

Art.45Nelle Università ed Istituti superiori possono impartirsi corsi a titolo privato? a) dai professori di ruolo sulle materie che vi insegnano o sulle materie affini, senza diritto ad alcuna retribuzione, b) da coloro che sono cessati dall'ufficio, salvo i casi in cui ciò sia avvenuto per effetto di sanzioni disciplinari; c) da coloro che hanno conseguito l'abilitazione allá libera docenza. Non si possono ripetere a tituolo privato i corsi che si svolgono a titolo ufficiale.

(art.56 tu 1910; 38 tu 1925; 117 tu 1933)

Art.46. L'abilitazione alla libera docenza è conferita con decreto del ministro per la durata di cinque anni, trascorsi i quali è definitivamente confermata su deliberazione

della facoltà o scuola. Questa deve esprimere il suo giudizio sull'operosità scientifica e didattica del libero docente durante il quinquennio.

Il termine di cinque anni può essere prorogato nel caso di manchevole esercizio per legittimo impedimento.

(art. 39 tu 1923; 118 tu 1933)

Art. 47. Per conseguire l'abilitazione occorre sostenere un esame dinnanzi ad una Commissione, costituita a norma dell'articolo seguente. e fornire con titoli la prova della attitudine alla ricerca scientifica. L'esame consiste in una dissertazione scritta su di un tema assegnato dalla Commissione, ed in una discussione orale sul tema della dissertazione e sui titoli scientifici presentati dal candidato. Questi, infine, dovrà sostenere una prova della sua attitudine didattica, svolgendo una lezione su di un tema proposto dalla commissione. La

lezione sarà svolta in pubblico. Da questa potranno essere dispensati coloro per i quali già risulti in modo certo la loro attitudine didattica.

(Si è altresì mantenuta la norma secondo cui la libera docenza era limitata soltanto a pochi posti stabiliti dal ministro. In compenso si è resa la prova più seria, richiedendo non solo titoli scientifici originali, ma anche una dissertazione su di un tema proposto dalla commissione. Non si sono riprodotte altre limitazioni, come quella di essere laureato da almeno cinque anni e nemmeno l'altra di essere laureato in una università italiana. La ricerca scientifica può prescindere da queste condizioni: quel che conta è la capacità del candidato.)

Art. 48. La commissione giudicatrice è unica per ciascuna materia. Essa è nominata dal ministro su proposta del consiglio superiore e composta di tre professori della materia ed in mancanza di materie affini o di tre cultori di essa. Altri due commissari sono designati come supplenti, per sostituire secondo l'ordine della designazione, coloro che per giusti-

Gentilissimo Professore
Ernesto De Martino

Mi onoro fregiarti il merito di ri-
giore fra le rappresentanze di Scienza
Lira 1952 fra Lugano ed Agosto 1947 -
altre Lire 349 fra aprile e Settembre
Lire 29 fra 29 Giugno 1947 mentre
altre 1 Lire 1947, e Lire 281 fra
Lugano di Agosto 1947 mentre di Lugano
e Lugano entrate fra Novembre e Dicembre
Lire altre Lire 300 -
Lugano Agosto

Devotissimo
Dr Ernesto Cagliero